

ECONOMIA VERDE CHANCE PER LA PARITÀ

Vale la pena approfondire il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita delle Donne in un settore importante come quello elettrico. L'occasione è data dalla giornata dedicata ieri a Roma dalla Flaei a questo fondamentale tema.

E' stata avviata una importante ricerca di studio che, una volta conclusa, ci permetterà, da una parte di conoscere meglio le reali esigenze, condizione e le aspettative delle donne che lavorano nelle aziende elettriche; dall'altra favorirà l'adozione di "azioni positive" del sindacato, tese a contribuire all'effettiva attuazione dei principi di parità.

Il contesto nel quale si calerà la ricerca, presenta ovviamente un elemento comune a tutti i settori produttivi, ovvero la crisi economica e finanziaria che sta cambiando gli equilibri nella società; cambiamenti che ci impongono un'analisi attenta delle dinamiche in atto, oltre che una capacità progettuale sempre più innovativa e incisiva per rispondere alle nuove sfide ed evitare che le donne, possano perdere l'occasione di essere protagoniste.

I dati Istat evidenziano come l'occupazione nei settori dell'energia, e delle professioni verdi, abbiano un trend decisamente positivo, ma se osserviamo, la tipologia di rapporto di lavoro solo il 61,1% delle donne ha un'occupazione stabile contro il 77,6% degli uomini.

È quindi necessario innestare una riflessione sulla tutela del lavoro femminile e sulle pari opportunità proprio a partire dalle caratteristiche del settore elettrico e, più in generale energetico,

non solo per favorire l'inserimento, ma anche la stabilizzazione. Come ha sottolineato più volte il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, il rischio da evitare è quello che le tecnologie "verdi" producano opportunità occupazionali principalmente per lavoratori di sesso maschile a discapito delle lavoratrici, già storicamente penalizzate, in un settore come quello elettrico.

Ad oggi, in Italia, nelle aziende che stanno investendo nelle energie rinnovabili, non ci sono lavoratrici nei loro impianti di produzione, mentre nella logistica, nella finanza e nell'amministrazione, il sesso femminile registra una presenza pari a circa la metà degli occupati.

Vanno assunte inizia-

tive tese ad accrescere la presenza femminile anche nella produzione e negli impianti di stoccaggio energetico, che ad oggi registrano una presenza prevalentemente maschile.

La presenza femminile comincia quindi, ad essere sempre più rilevante e centrale, ma c'è molto terreno da recuperare specie per ciò che riguarda alcune professionalità come quelle tecniche.

L'obiettivo risulta, dunque, da una parte, quello di agevolare l'accesso della forza lavoro femminile anche negli impianti e, dall'altra, di mantenere elevata la presenza di lavoratori e lavoratrici "verdi" anche nella fase successiva alla costruzione d'impianti. Si tratta quindi di sviluppare, una forte

azione di formazione professionale e culturale, per rafforzare l'accesso e la permanenza delle donne nel settore energetico. Le fonti alternative e rinnovabili, attraverso le innovazioni tecnologiche, possono contribuire al rilancio dell'economia stessa.

Un rilancio con positive ricadute occupazionali e opportunità professionali che consentirebbero di passare, dagli attuali 2.3 milioni di posti di lavoro, ai 20 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo, entro il 2030.

Per il nostro Paese, le stime entro il 2020, sono di circa 250.000 nuove unità lavorative nei comparti dell'energia e dello sviluppo sostenibile, rispetto ai quali, la Cisl, ritiene esistano le condizioni per favorire la

presenza femminile. Per raggiungere questi obiettivi, che non sono semplici, oltre alle politiche settoriali, occorrono politiche e proposte anche generali, che tengano insieme famiglia e comunità, individui e istituzioni, persone e soggetti collettivi, lavoro - conciliazione ed autorealizzazione, crescita professionale, meritocrazia e competitività. Le donne, come ribadito più volte anche nel corso della conferenza sul clima, sono promotrici di grande innovazione. L'ingresso delle lavoratrici nelle aziende elettriche, dalla produzione al top manager, è un'opportunità da non perdere per le donne, per l'impresa e per il sindacato.

Liliana Ocmin



OCM

CONCILIAZIONE

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 52

ALTO ADIGE ENTRA IN VIGORE LEGGE PARI OPPORTUNITÀ

La nuova legge sulle pari opportunità, approvata la scorsa settimana dal consiglio provinciale di Bolzano, entrerà in vigore mercoledì prossimo, 17 marzo, all'indomani della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Una delle novità principali del provvedimento è costituito dalla quota di genere nelle commissioni di nomina pubblica. Una novità che avrà un impatto non indifferente. Per fare un esempio, basta prendere come riferimento una dozzina di commissioni pubbliche di nomina provinciale: dalla consulta dello sport al comitato Via, dal comitato tecnico alle commissioni tutela del paesaggio. Dei 111 membri, solo 12 sono donne, a fronte di ben 99 maschi. In futuro, grazie alla nuova legge, il numero di rappresentanti del genere femminile dovrà salire di almeno 25 unità sino a raggiungere la quota minima di 37 donne.

A MILANO NASCE OSSERVATORIO PERMANENTE VIOLENZA SULLE DONNE

Un centro pensato per stimare l'incidenza e valutare caratteristiche e dinamiche di un fenomeno ancora troppo diffuso, soprattutto fra le mura domestiche. È stato presentato nella sede della provincia di Milano, l'Osservatorio permanente sulla violenza alle donne, nuovo strumento utile per comprendere natura e implicazioni di comportamenti distorti che continuano a manifestarsi nel tessuto sociale italiano. Un progetto nato dalla collaborazione tra Provincia di Milano, Università Bicocca, le associazioni Casa delle donne maltrattate, cooperativa sociale Cerchi d'acqua, Soccorso violenza sessuale domestica del Policlinico di Milano, Caritas Ambrosiana e i centri antiviolenza sul territorio.

INDIA. CAMERA ALTA DICE SÌ A QUOTE ROSA IN PARLAMENTO

Le quote rosa più vicine anche in India. La Camera Alta indiana ha approvato un disegno di legge che riserva alle donne un terzo dei seggi nel parlamento. Lo riferisce il sito della Bbc precisando che la norma ha ottenuto 186 voti a favore su 245 e uno contrario. Diversi partiti minori hanno boicottato il voto. La legge, che ora dovrà essere approvata anche dall'altro ramo del Parlamento, prevede di portare il numero delle donne deputato a 181 dalle attuali 59 nella Lok Sabha (camera bassa) e di quadruplicare quello delle parlamentari nella Rajya Sabha (Camera Alta) che ne conta 250. Il provvedimento riguarderà anche le istituzioni dei singoli Stati dell'India.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

LETTERA APERTA AL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU RELATIVO ALLA 54^ SESSIONE DELLA COMMISSIONE SU CONDIZIONE DONNE

New York, 2 marzo 2010
Vostra Eccellenza,

Stiamo scrivendo questa lettera aperta per esprimere la nostra indignazione per il processo e la sostanza della 54a sessione della Commissione sulla Condizione delle Donne (Csw). A questo incontro Csw, sono rappresentati più di 200 milioni di membri della Confederazione internazionale dei sindacati, Public Services International, l'Internazionale dell'Educazione e Uni Global Union. Questo raduno della Csw, inerente Pechino + 15, è un forum fondamentale per riflettere sulle 12 aree della piattaforma, valutare plusvalenze realizzate, e determinare ciò che ancora non è stato fatto da parte dei governi, in collaborazione con i sindacati e la società civile per raggiungere la parità tra donne e uomini. Coinvolgere la società civile in questo processo di valutazione è fondamentale per il successo di questa Uncsw, ma anche per il nostro obiettivo comune di raggiungere la parità tra i sessi.

Purtroppo, ad oggi, la nostra effettiva partecipazione a questo Uncsw è stata difficile. In ogni momento del processo, i membri della società civile hanno incontrato ostacoli significativi: il risultato del documento, adottato il secondo giorno nelle riunioni Csw54, non era stato diffuso

anticipatamente; la line - up al momento della registrazione, per mancanza di sufficienti spazio, le difficili condizioni insalubri e nelle sale riunioni, la mancanza di interpretazione in sale conferenza, e tanti altri ostacoli in mezzo. •Le donne di tutto il mondo sono giunte alla Csw nella speranza di essere ascoltate, e hanno investito tempo e risorse per arrivare qui, dove inaspettatamente hanno sperimentato lo scoraggiamento e un profondo senso di mancanza di rispetto. La maggior parte di queste difficoltà vanno ben oltre gli aspetti logistici giustificati dalla ristrutturazione in corso presso la sede delle Nazioni Unite. •

Eccellenza, lei è stato costante nell'affermare l'importanza del contributo della società civile nelle attività delle Nazioni Unite, e avete così eloquentemente dichiarato che i tempi richiedono una nuova definizione di leadership - globale, che comprende la società civile nel nostro lavoro per il raggiungimento del bene collettivo mondiale. Eppure, a Csw di quest'anno, la società civile è stata messa a tacere. L'impegno effettivo della società civile in questa sessione del 54 Csw è tanto più importante in quanto si guarda avanti al vertice di settembre sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Inoltre, in questo momento di crisi economica globale, è tanto più essenziale che tutte le voci siano ascoltate e che gli Stati membri prendano in considerazione i problemi più che legittimi portati avanti dai rappresentanti della società civile. •Siamo qui come membri della società civile, e riteniamo che le Nazioni Unite dovrebbero essere le nostre Nazioni Unite. •Facciamo appello alle Nazioni Unite e ai governi di rendere il dialogo sociale, una realtà, al fine di garantire che la società civile, i sindacati e le Ong assumano il posto che le spetta nel processo, e ci esprimano sostegno affinché ciò che è avvenuto in Csw quest'anno, non debba accadere di nuovo. Vostra Eccellenza, il riconoscimento del ruolo fondamentale della società civile nel promuovere i diritti delle donne è stato apprezzato, e guardiamo a voi per affrontare e risolvere le gravi preoccupazioni che portiamo avanti a voi oggi. •Uncsw delegati dalla Confederazione internazionale dei sindacati, Public Services International, International Education, Union Network International.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322